

Particolare attenzione è stata dedicata anche alla stesura del regolamento di attuazione che, in conformità a quanto previsto dall'art. 1 della legge 40/98, doveva essere varato entro 180 giorni dall'entrata in vigore della stessa.

Con l'emanazione di tale regolamento, il nuovo impianto normativo può considerarsi pienamente a regime, tenuto conto che con decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286 è stato emanato il "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", che, in attuazione dell'art. 47 della legge 40/98, ha riunito e coordinato la stessa legge 40/98 con le disposizioni precedenti non abrogate dalla nuova normativa.

Nell'ottica di una programmazione compatibile con il mercato del lavoro e con le politiche di integrazione è stato considerato, inoltre, nel citato documento che il completamento del contingente relativo al 1998 potesse essere riservato a lavoratori stranieri già presenti in Italia prima dell'entrata in vigore della legge 40/98 ed in grado di dimostrare di avere un concreto impegno di assunzione o di volere avviare un'attività di lavoro autonomo.

In base a tale indirizzo il Governo ha emanato un decreto, datato 16 ottobre 1998 - di integrazione del decreto interministeriale 24 dicembre 1997 di programmazione dei flussi di ingresso per l'anno 1998 - con il quale è stata prevista la regolarizzazione per il 1998 di ulteriori 38.000 cittadini stranieri che possano dimostrare di trovarsi nelle specifiche condizioni sopra indicate.

In relazione alla presenza dei cittadini stranieri in Italia, nonché ai provvedimenti di allontanamento adottati nei confronti dei cittadini extracomunitari in condizione di irregolarità, si illustrano i dati riferiti all'anno 1998.

<u>Stranieri soggiornanti in Italia</u>	1.033.235
- comunitari	141.819
- extracomunitari	891.416
<u>Extracomunitari intimati per espulsione</u>	43.983
<u>Extracomunitari espulsi</u>	10.324
<u>Extracomunitari respinti</u>	45.157
- alla frontiera	29.593
- dai Questori (dal 27.3.1998 al 31.12.1998)	15.564
<u>Stranieri denunciati — indagati</u>	87.287
- comunitari	2.904
- extracomunitari	84.383
<u>Stranieri arrestati</u>	26.511
- comunitari	685
- extracomunitari	25.826
<u>Stranieri detenuti</u>	12.686
- comunitari	296
- extracomunitari	12.390

Particolare rilevanza nel 1998 ha assunto, come è noto, il recrudescente fenomeno degli sbarchi di immigrati clandestini sulle coste della Sicilia (in particolare quelle di Lampedusa e Pantelleria), della Calabria e della Puglia, che, in coincidenza con l'inizio della stagione estiva, ha raggiunto, per frequenza degli approdi e consistenza numerica dei gruppi di clandestini di volta in volta trasportati, dimensioni di assoluto rilievo.

La serietà della situazione, anche per le connesse e già evidenziate problematiche di ordine pubblico, ha imposto un notevole sforzo, sotto il profilo strategico ed organizzativo, che si è tradotto, in primo luogo, nell'immediata attivazione delle procedure e degli strumenti previsti dalla recente legge 6 marzo 1998, n.40.

A partire dal luglio 1998, infatti, prima a Trapani e poi a Lampedusa, Agrigento, Ragusa, Siracusa, Catania, Palermo, Messina, Caltanissetta, Enna e Catanzaro sono stati istituiti, in applicazione dell'art.12 della citata legge n.40/98, ben 11 Centri di Permanenza Temporanea ed Assistenza, che hanno consentito di trattenere i clandestini, nella quasi totalità privi di qualsiasi documento identificativo, al fine di esperire i necessari accertamenti.

Nel contempo si è provveduto a mantenere permanenti contatti con le Rappresentanze diplomatiche e consolari dei Paesi di presunta nazionalità dei clandestini, per ottenere, previa audizione degli stessi da parte di quelle Autorità, i documenti di viaggio provvisori (c.d. "lasciapassare") necessari per poter procedere al loro rimpatrio. Particolarmente intensa e fruttuosa si è rivelata, in questo ambito, la collaborazione con le Autorità tunisine e marocchine.

Il rilevante numero di clandestini da rimpatriare ed i vincoli temporali dettati dalla citata disposizione di legge per il loro trattenimento nei Centri (periodo massimo 20 giorni, prorogabile sino a 30) hanno inoltre obbligato ad una continua attività di programmazione dei rimpatri, la maggior parte dei quali ha richiesto, peraltro, la predisposizione di specifici servizi di scorta a bordo di aeromobili e navi di linea.

Tale complessa e, per molti aspetti, frenetica attività, imposta dalla "straordinarietà" degli eventi, ha consentito il rimpatrio, fino alla prima decade del mese di settembre 1998, di ben 1.422 clandestini sbarcati sulle coste siciliane. A questi vanno aggiunti altri 285 clandestini, anch'essi

giunti in Sicilia dopo tale periodo e rimpatriati nel successivo mese di dicembre.

La gestione dell'emergenza, peraltro, non ha interessato solo la Sicilia, bensì, come precedentemente accennato, anche la Calabria e soprattutto la Puglia. Tuttavia, la peculiare connotazione dei flussi migratori illegali sulle coste calabre e pugliesi, in particolare salentine, in cui preponderante è risultata la presenza di turchi ed iracheni di etnia curda, nonché di jugoslavi originari del Kosovo, ha richiesto un diverso approccio strategico ed operativo rispetto a quello seguito in Sicilia per contenere l'ondata migratoria proveniente dal Nord-Africa.

Infatti, pressoché tutti i 721 clandestini sbarcati nel periodo estivo sulle coste della Calabria, dichiaratisi di etnia curda, hanno presentato istanza di asilo politico e, nelle more della relativa istruttoria, sono stati ospitati in Centri di accoglienza allestiti per l'occasione. In modo analogo, si è proceduto, in Puglia, nei confronti dei numerosi profughi jugoslavi in fuga dal Kosovo e dei turchi ed iracheni di etnia curda, anch'essi giunti in numero consistente sulle coste salentine.

Anche in Puglia, comunque, si è resa necessaria l'individuazione di idonee strutture al duplice scopo di accogliere i tanti stranieri richiedenti asilo e di trattenere quelli destinatari di provvedimenti di rimpatrio, spesso originari di lontane regioni dell'Asia e dell'Africa.

A parte gli albanesi, immediatamente respinti, come è noto, a Durazzo o a Valona anche se sprovvisti di documenti di identità, il ricorso, in Puglia, a contatti con le autorità consolari dei Paesi di origine dei clandestini, ha consentito alla Polizia di Stato di rimpatriare, alla data del 31 dicembre 1998, 85 cittadini stranieri di diverse nazionalità.

Parallelamente alla gestione dell'emergenza sbarchi, inoltre, è stata curata l' "ordinaria" programmazione dei rimpatri di stranieri comunque

colpiti da misure di respingimento o di espulsione, che ha comportato frequenti contatti con numerose rappresentanze consolari, con vettori aerei e marittimi e, nei casi di transito attraverso altri aeroporti europei, con gli omologhi Organi di polizia stranieri.

Nella sua ormai ufficiale veste di “Punto di contatto” per lo scambio di informazioni sull’immigrazione illegale la Polizia di Stato è stata destinataria di un rilevante flusso informativo, la cui elaborazione ed analisi ha consentito di fornire importanti notizie ed indicazioni alle Questure e agli Uffici di Polizia di Frontiera, non solo in ordine agli itinerari e alle modalità seguite dalle correnti migratorie illegali, ma anche sulle attività e la composizione dei sodalizi criminali dediti a favorire l’immigrazione clandestina.

Tale prezioso patrimonio informativo è stato ulteriormente arricchito dalle segnalazioni delle Questure e dei cennati Presidi di Specialità, relative alle indagini dagli stessi condotte, nonché dalle comunicazioni e dai rapporti relativi alle aree geografiche ad alto rischio migratorio, che pure pervengono da parte del Ministero degli Affari Esteri (e delle Rappresentanze diplomatiche e consolari italiane all’estero) e da vari organismi internazionali.

Nel corso del 1998 si è registrato un notevole incremento delle richieste di cittadinanza in particolare di cittadini dell’Europa dell’Est ed in costante aumento sono state le istanze di ingresso in Italia a scopo umanitario per minori bielorusi.

Nell’ambito dell’asilo, si è verificato un incremento di accettazioni e prese in carico di stranieri da parte di altri Stati dell’Unione Europea a seguito dell’entrata in vigore della Convenzione di Dublino sullo Stato responsabile delle domande di asilo.

Per ciò che concerne l'attività di Polizia di Frontiera, è stato compiuto uno sforzo particolare per garantire la corretta applicazione, seppur riferita alle sole frontiere aeree, dell'Accordo di Schengen. Ciò ha determinato un potenziamento, di uomini e di mezzi, delle strutture periferiche e, più in particolare, dei presidi posti alla frontiera esterna.

Nel contempo è stato conferito particolare impulso alla cooperazione di Polizia Transfrontaliera tra le Autorità di frontiera, poste ai confini terrestri cosiddetti interni, in considerazione della necessità di sopperire, con adeguata predisposizione di servizi di controllo anche congiunti della fascia confinaria comune, e con la stipula di accordi di riammissione, alla dismissione totale dei controlli di frontiera, programmata, ed attuata, al 1 aprile 1998 (confini italo-francese ed italo-austriaco).

Sono state, pertanto, disciplinate a livello centrale e puntualmente attuate, a livello periferico, le nuove procedure derivanti dalla definitiva integrazione dell'Italia nell'ambito Schengen, introducendo metodologie più confacenti alle correnti necessità e privilegiando, per molti valichi montani, opzioni di controllo mobile rispetto a precedenti canoni operativi che contemplavano unicamente presidi fissi.

Peraltro è stato costituito un Gruppo di lavoro incaricato di procedere alla riorganizzazione delle articolazioni periferiche della Specialità.

A seguito di specifica ricognizione, tenuto conto delle finalità stesse di questo Gruppo di lavoro, si è evidenziata la necessità di programmare l'istituzione di nuovi, autonomi presidi di frontiera quali, ad esempio, l'Ufficio di Polizia di Frontiera presso lo Scalo Aereo di **Lametia Terme**, l'Ufficio di Frontiera presso lo scalo marittimo di **Salerno** con la conseguente rivisitazione delle competenze territoriali della 6^a Zona Polizia di Frontiera e la contestuale istituzione della 10^a Zona Polizia di Frontiera per la Calabria.

L'attività di ricognizione suesposta ha consentito di individuare una ulteriore tipologia di presidi, comunque di Specialità, da istituire presso quei valichi che, in virtù dei volumi di traffico registrati, non necessitano di un Ufficio di Frontiera, ma possono essere adeguatamente vigilati con la semplice creazione di Posti Fissi alle dipendenze degli Uffici di frontiera limitrofi già esistenti (Forlì alle dipendenze di Rimini; Treviso alle dipendenze di Venezia; Mazara del Vallo alle dipendenze di Trapani; Augusta alle dipendenze di Siracusa).

Gli organici della Polizia di Frontiera sono in atto costituiti da **116** funzionari, **627** ispettori, **573** sovrintendenti, **3.487** assistenti ed agenti.

In relazione alla specialistica attività svolta nel 1998, si registrano, tra gli altri, i seguenti risultati:

• Verifica treni, piroscafi ed aerei	424.414
• Viaggiatori controllati	167.922.344
• Contravvenzioni elevate	14.797

Come già accennato, è stata completata nel corso dell'anno la riorganizzazione del nuovo Servizio Affari Generali, Reparti ed Unità Speciali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza con l'integrazione del Servizio Aereo e Marittimo, precedentemente inserito nella Direzione Centrale di Specialità. A tale proposito si evidenzia che il Settore Aereo della Polizia di Stato ha in dotazione **66** elicotteri e **11** aerei leggeri, con i quali opera attraverso gli **11** Reparti Volo dislocati sul territorio nazionale (Roma - Milano - Bologna - Palermo - Reggio Calabria - Napoli - Abbasanta - Firenze - Bari - Venezia e Pescara).

La forza aeronavigante è composta da **195** piloti e **278** specialisti.

Nell'anno 1998 sono state effettuate **10.418** missioni per un totale di **9.575** ore di volo. Di queste, le missioni operative sono state **6.392** (5.624 ore di volo), mentre le rimanenti **4.026** (3.951 ore di volo) sono risultate dedicate all'addestramento, ai voli tecnici ed all'attività del Centro Addestramento Standardizzazione Volo (C.A.S.V.).

In particolare sono state effettuate:

- per polizia giudiziaria 1.648 ore di volo;
- per vigilanza stradale 1.347 ore di volo;
- per ordine pubblico 1.053 ore di volo;
- per soccorso 360 ore di volo;
- per ricognizione 348 ore di volo;
- per collegamento 257 ore di volo;
- per addestramento squadriglie 33 ore di volo;
- per trasporti sicurezza 564 ore di volo.

Il **Settore Marittimo** della Polizia di Stato opera complessivamente con **146** natanti. Il personale preposto ammonta a **510** unità tra Comandanti d'Altura, Comandanti Costieri e Motoristi, tutti specializzati presso le Scuole della Marina Militare e della Polizia di Stato e suddivisi tra le **41** Unità Organiche Marittime e le **4** Unità Organiche Lacuali presenti sul territorio nazionale.

Nel 1998 sono state effettuate **24.168** ore di navigazione per la vigilanza delle attività marittime (supporto per i servizi di frontiera, controllo sulla regolarità della navigazione specie da diporto, repressione pesca da frodo, etc.), nonché per interventi di soccorso a natanti in difficoltà, servizi di ordine pubblico in occasione di manifestazioni e gare nautiche e per servizi di sicurezza. Ma per il cennato anno l'attività cui si è avuto particolare riguardo, specie da parte delle Unità dislocate sul litorale adriatico, ionico e sud-mediterraneo, è stata senza dubbio quella di contrasto all'immigrazione clandestina.

La struttura del Settore Marittimo ha conseguito i seguenti risultati complessivi:

• Soccorsi a natanti e naufraghi	601
• Imbarcazioni controllate	17.139
• Natanti sequestrati	59
• Infrazioni amministrative	1.071
• Persone controllate	39.938
• Sequestri strumenti da pesca	987
• Scorte di sicurezza	11

Il **Reparto Sommozzatori**, logisticamente dislocato in La Spezia, opera su tutto il territorio nazionale, anche con Sezioni distaccate in aree di maggiore impegno, con un Nucleo di 30 specialisti brevettati presso il Comando Subacqueo Incursori della Marina Militare.

Nel 1998 i Sommozzatori della Polizia di Stato hanno effettuato 16.209 ore di immersione per servizi di Polizia Giudiziaria, collaborazioni con enti scientifici, servizi di prevenzione e ricerca di persone scomparse.

Come si è avuto modo di constatare l'anno 1998 è stato sicuramente molto importante per la Polizia di Stato per le numerose attività di razionalizzazione di Uffici, Presidi e Reparti. A quelle descritte si aggiunge ancora la proposta, recentemente approvata, relativa all'accorpamento – in un unico organismo – del **Reparto a Cavallo** e del **Servizio Cinofili** della Polizia di Stato.

L'operazione si prefigge di unificare il comando delle unità con quadrupedi, assicurando una maggiore funzionalità operativa ed una più adeguata economicità di gestione.

Per ottimizzare le esigenze di ordine addestrativo, veterinario, nonché agonistico-sportivo del costituendo organismo, è stata ipotizzata

l'utilizzazione dell'area del Centro Ippico di Ladispoli — sito al km.37,800 della S.S. Aurelia - nella quale potrà essere realizzato il Centro Polifunzionale del Reparto.

Nello studio di fattibilità sono stati individuati i siti per la costruzione dei canili e di un edificio per le esigenze dei Cinofili, che saranno opportunamente differenziati da quelli prescelti per le esigenze delle Unità a Cavallo, sviluppando due progetti con soluzioni tecniche tali da non determinare reciproche interferenze.

La bozza in corso di redazione si pone in sintonia con le consolidate realtà operative delle Unità a Cavallo, prefigurando tipologie d'impiego adeguate alle caratteristiche strutturali del Reparto ed alla peculiarità dei servizi ippomontati, che sempre con maggior frequenza vengono richiesti sia nella capitale che nelle sedi periferiche, a riprova della loro validità, anche in termini di positiva diffusione dell'immagine della Polizia di Stato.

Dal punto di vista dei risultati conseguiti l'attività del Reparto, nel 1998, come sempre è stata intensa e varia, ed ha corrisposto alle richieste dei servizi di ordine pubblico, di pattugliamento e perlustrazione, specie nelle zone calabre e del nuorese.

Anche l'attività agonistica svolta ha suscitato ampi consensi per la partecipazione delle unità ippomontate ad importanti manifestazioni ippiche nazionali ed internazionali, con eccellenti risultati.

Il Reparto a Cavallo (dislocato in Roma) ha una dotazione effettiva di **241** unità, mentre per i quattro Distaccamenti la forza risulta essere rispettivamente di **16** unità (Distaccamento Milano), **39** unità (Distaccamento Napoli), **25** unità (Distaccamento Catania), **16** unità (Distaccamento Palermo); complessivamente dispongono di **176** purosangue.

Le Unità cinofile sul territorio nazionale, ripartite tra il Centro Addestramento di Nettuno ed i 20 Distaccamenti, sono invece **168**, distribuite tra i seguenti settori: 85 per servizi di polizia giudiziaria; 40 per servizi antidroga; 25 per servizi antisabotaggio; 3 per servizi di soccorso alpino; 15 cani in addestramento.

La Polizia di Stato dedica particolare cura al reclutamento, alla formazione ed all'amministrazione del **personale**, nella convinzione che solo un'attenta e puntuale gestione complessiva degli uomini possa determinare positive ricadute sull'attività operativa.

Nel corso del 1998 è stato profuso il massimo impegno nell'individuazione e nella predisposizione di soluzioni per fronteggiare adeguatamente le maggiori esigenze di personale connesse alla crescente richiesta di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, anche in considerazione di appuntamenti di particolare importanza quali il Giubileo dell'anno 2000.

In virtù di quanto disposto dall'art.39 della legge 27 dicembre 1997, n.449 "Misure di stabilizzazione della finanza pubblica" è stata pertanto elaborata la programmazione del fabbisogno del personale nei ruoli della Polizia di Stato per il triennio 1998-2000, con la quale sono state pianificate le assunzioni ed i reclutamenti da effettuarsi nel suddetto triennio.

Obiettivo primario del piano, adottato nel giugno 1998, è stato quello di conseguire dapprima il ripianamento, nel triennio, delle vacanze di organico con specifico riferimento al ruolo degli assistenti ed agenti; finalità resasi possibile grazie all'utilizzo della graduatoria, disponibile per espressa disposizione di legge appunto per un triennio, del concorso pubblico a **780** posti per allievo agente, indetto con decreto dell'8 novembre 1996.

Per quanto riguarda l'anno 1998, in relazione a quanto programmato ed alle autorizzazioni ad assumere impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, si è proceduto all'assunzione di **3.304** allievi agenti, di **158** vice commissari e di **22** direttori tecnici.

Sono state svolte, presso la Scuola Tecnica di Polizia in Roma, le selezioni psicofisiche ed attitudinali del concorso pubblico, per esami, per il conferimento di **158** posti di vice commissario in prova del ruolo dei commissari della Polizia di Stato, indetto con D.M. 10 settembre 1997. Sono risultati idonei **3.366** candidati.

Nel mese di giugno del 1998 la Commissione esaminatrice del concorso interno, per titoli di servizio ed esame scritto, a **1.500** posti per l'accesso al corso di aggiornamento e formazione professionale per la nomina alla qualifica di vicesovrintendente del ruolo dei sovrintendenti della Polizia di Stato, di cui 1.050 riservati agli assistenti capo e 450 riservati agli assistenti, agenti scelti e agenti che abbiano compiuto almeno 4 anni di effettivo servizio, indetto con D.M. 18 gennaio 1997, ha portato a termine la valutazione dei titoli di servizio dei 1.146 candidati che hanno superato la prova scritta.

E' stato pubblicato il bando del concorso interno, per titoli di servizio ed esame scritto, a **1.500** posti per l'accesso al corso di aggiornamento e formazione professionale per la nomina alla qualifica di vicesovrintendente del ruolo dei sovrintendenti della Polizia di Stato, indetto con D.M. 31 luglio 1998. Si è, quindi, proceduto all'istruttoria ed alla meccanizzazione delle 29.747 domande di partecipazione.

Nel primo semestre del 1998 la Commissione esaminatrice dell'arruolamento di **780** allievi agenti della Polizia di Stato, indetto con D.M. 8 novembre 1996, ha proceduto alla valutazione, mediante lettore ottico, degli elaborati redatti dai 133.402 aspiranti che hanno partecipato alla prova scritta.

Dal 1° giugno al 31 luglio e dal 19 ottobre al 19 dicembre 1998 si sono svolte presso la Scuola Tecnica di Polizia in Roma, le selezioni psico-fisiche ed attitudinali nei confronti dei primi 12.958 aspiranti utilmente collocatisi nella graduatoria di merito e di 83 riservatari (46 altoatesini e 37 frequentatori del Collegio di Fermo). Sono stati dichiarati idonei dalle competenti commissioni 5.304 aspiranti.

Nel corso del 1998 è, inoltre, proseguito in virtù del decreto legge 23 ottobre 1996, n.554 convertito dalla legge 23 dicembre 1996, n.653, l'inquadramento nei ruoli tecnici di appartenenti ai ruoli del personale che espleta funzioni di polizia, addetto ad esclusive mansioni tecniche.

Tale operazione ha consentito da un lato di utilizzare a pieno le potenzialità tecniche degli stessi, sanando alcune carenze che ancora segnano i ruoli tecnici, e dall'altro di rendere concretamente disponibili numerosissimi posti nei ruoli del personale che espleta funzioni di polizia, personale che è necessario reperire proprio per fronteggiare adeguatamente le necessità evidenziate.

Nel primo semestre del 1998 si è proceduto alla valutazione, mediante l'uso del lettore ottico, dei 105.290 elaborati della prova preliminare del concorso pubblico per il conferimento di 1.000 posti di allievo operatore tecnico della Polizia di Stato, indetto con D.M. 12 gennaio 1996. Hanno superato la prova 5.808 candidati.

Il 3 e 4 giugno 1998 si sono svolte in Roma, presso la Scuola Tecnica di Polizia, le prove scritte del concorso straordinario, per titoli ed esami, per il conferimento di 134 posti di direttore tecnico del ruolo dei direttori tecnici della Polizia di Stato, indetto con D.M. 29 maggio 1997.

La procedura concorsuale si è conclusa con la pubblicazione del decreto di approvazione della graduatoria e di dichiarazione dei 22 vincitori nel dicembre 1998.

Nel periodo gennaio-aprile 1998 sono inoltre proseguite presso la Scuola Tecnica di Polizia in Roma, le selezioni psicofisiche ed attitudinali del concorso pubblico, per esame teorico-pratico, a 174 posti di allievo vice revisore tecnico-infermiere del ruolo dei revisori tecnici della Polizia di Stato, indetto con D.M. 6 novembre 1995. terminate le selezioni, è stata fissata la data della prova scritta (16 marzo 1999).

Sono stati arruolati, infine, 2.378 agenti ausiliari di leva, assegnati 2.107 agenti ausiliari di leva, trattenuti per ulteriori 12 mesi, 1.523 agenti ausiliari di leva.

Il reclutamento del personale, è ovvio, non esaurisce però il percorso logico attraverso il quale uomini e donne possono assumere, a diversi livelli, la responsabilità della tutela dello Stato, delle Istituzioni e della collettività dei Cittadini; occorre una adeguata preparazione professionale.

La gestione dei corsi e specialmente i contenuti dei programmi rappresentano gli aspetti dell'**attività di formazione** ai quali la Polizia di Stato riserva particolari attenzioni.

Le iniziative didattiche poste in essere nel campo della formazione di base nell'anno 1998 sono state caratterizzate, come di consueto, da un elevato numero di partecipanti ai corsi e dalla conseguente immissione nei diversi ruoli di considerevoli aliquote di operatori della Polizia di Stato.

Rispetto al 1997 si è registrato un notevole incremento nell'ambito della formazione per agenti, che complessivamente ha visto avviati alla frequenza dei corsi n.10.135 unità, contro le precedenti 7.609.

Anche il corso di formazione per Vice Sovrintendenti è stato caratterizzato da un elevato numero di partecipanti, 1.167 di cui 207 donne.

Presso l'Istituto Superiore di Polizia è stato svolto il consueto corso di formazione dirigenziale, mentre i 30 frequentatori dell'ultimo corso quadriennale espletato hanno portato a compimento il loro ciclo formativo con la frequenza del corso di formazione per Vice Commissari.

La complessiva attività di formazione nel corso del 1998, è riportata nel seguente schema riassuntivo:

QUALIFICA	ENTE ADDESTRATIVO	N. CORSI	NUMERO ALLIEVI		
			Uomini	Donne	Totale
1° Dirigente	Ist.to Sup.Polizia	1	56	2	58
V.Commissari	Ist.to Sup.Polizia	1	16	14	30
Vice Sovr.ti	Scuole Varie	1	960	207	1167
Allievi Agenti	Scuole Varie	6	2482	1284	3766
Agenti Ausiliari	Scuole Varie	4	2988	-	2988
Ag.Aus.Tratt.	Scuole Varie	4	3384	-	3384
TOTALI		17	9886	1507	11393

Va segnalato l'impegno profuso nell'attivazione di particolari corsi organizzati per aggiornare e meglio qualificare il personale, attese le normative in continua evoluzione. Tra questi sono stati predisposti corsi articolati in 11 cicli per i responsabili del servizio prevenzione e protezione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, ex D.Lgs. 626/94, corsi di aggiornamento per Commissari Capo funzionari degli Uffici di frontiera, nonché seminari in materia di immigrazione, ordine pubblico e polizia amministrativa.

Sempre in tale ambito è stata posta particolare attenzione alla problematica N.B.C. (Nucleare-Batteriologica-Chimica) e nel provvedere all'assegnazione di un idoneo equipaggiamento a tutela degli operatori, è

stata sensibilmente incrementata l'attività addestrativa. In merito a quest'ultima si evidenzia che è stato attuato uno specifico programma e circa 180 operatori dei Reparti Mobili e degli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico delle Questure hanno partecipato ai corsi di aggiornamento al pronto intervento in caso di propagazione di gas e sostanze pericolose.

Occorre ancora citare, per il carattere di novità, i corsi di addestramento per motociclisti avviati presso la Scuola di Senigallia, i seminari sul traffico di veicoli rubati svolti a cura del Centro di Addestramento della Polizia Stradale di Cesena ed il 1° Corso di aggiornamento sulle indagini grafiche, curato dal Servizio Polizia Scientifica.

Numerose sono state le attività addestrative nel settore informatico, mentre particolare rilievo hanno avuto i corsi organizzati, in conformità agli accordi stilati dai Governi italiano e albanese, in favore di ufficiali ed operatori della Polizia albanese - realizzati nel dicembre 1998 - che di seguito si elencano:

- corso per ufficiali della polizia di frontiera;
- corso di addestramento all'uso di apparati fotosegnalatici ed al rilevamento di impronte digitali ;
- corso di formatori della polizia stradale;
- corso di addestramento nei servizi di ordine pubblico;
- corso sui servizi di controllo del territorio.

Al fine di migliorare sempre il processo formativo, nel corso del 1998 sono state promosse attente analisi sulle nuove esigenze ed aspettative dei cittadini, in relazione a più specifiche e recrudescenti forme di criminalità, oltreché delle necessità di ordine e sicurezza pubblica imposte da grandi eventi e dalla utilizzazione delle moderne tecnologie di cui la Polizia di Stato si sta dotando.